



RASSEGNA STAMPA

SIPARIO

VERA TRAGEDIA (UNA) - regia Riccardo Favaro e Alessandro Bandini

Mercoledì, 04 Dicembre 2019
Scritto da **Giovanni Moreddu**



"Una vera tragedia". regia Riccardo Favaro e Alessandro Bandini

di Riccardo Favaro

regia di Riccardo Favaro e Alessandro Bandini

con Alessandro Bandini, Alfonso De Vreese, Flavio Capuzzo Dolcetta,

Marta Malvestiti e Petra Valentini

Vincitore Premio Scenario 2019

Milano, Teatro Bruno Munari 29 novembre 2019

www.Sipario.it, 3 dicembre 2019

Il capro che canta per primo

Il mese dei santi e dei morti conclude i suoi due ultimi giorni con le prime rappresentazioni di Generazione Scenario 2019 ospitate al Teatro Bruno Munari. Solo morti, niente santi: potrebbe essere questa la riduzione di "Una vera tragedia". Favaro propone un nuovo codice, uno stile a catena in cui ogni battuta si inserisce perfettamente nello schema drammaturgico e potenzia la successiva pur conservando un incalzante ritmo. Il linguaggio apparentemente semplice di un teatro ribaltato dove il testo scorre di fronte a chi lo guarda tentando a desideri perversi o giudizi perentori: se gli attori inciampano sulla battuta, se rispettano la sintassi, se danno senso a quei puntini di sospensione... In ogni caso, lo spettacolo non accondiscende ma oscilla costantemente fra illusione e proiezione. Contorna l'essere umano nel suo stato di perenne angoscia involucrata, costretta

nell'apparenza di una camicia abbottonata o di un caschetto addomesticato; colpisce il mondo nel suo punto morto, creando una foschia pinteriana che trattiene tutti. Ciascuno ricerca sé stesso, in un mondo fatto di periferie uguali e centri uguali, e il suo angolo di spazio in una terra liscia e levigata. Curata insieme a Bandini, la trasposizione registica non permette e ottiene, promette e non mantiene. Obbliga a implodere le proprie risate, a nascondere lo stupore, a reprimere sentimenti spontanei dando fintamente per scontato che non sia una delle cose che l'uomo sia in grado di fare meglio. La scena zittisce pubblico e attori rendendoli passivi spettatori di una storia che ha fretta di finire, di una tragedia che deve definirsi 'vera' per non perdere la sua identità. Un'identità occulta che fugge dai *nominales*, si stacca dal suo concetto più astratto e si identifica in vita o in morte, che fluttua fra legami di sangue, passato e presente. In una società come quella odierna, in cui l'individualità è munita di *login* e *password*, totalmente burocratizzata, temporanea come i suoi codici di accesso, inconsapevolmente moltiplicata, a volte, la tragedia che si consuma è grottescamente auto-risolutiva e non più controllabile. Nel paradosso della discussione da salotto borghese, pacchianamente arredato, lo stato di incomprendimento si rigenera ogni volta dando a marito e moglie la sensazione di essere *doppelgänger* sempre fuori posto, sempre inadeguati. La qualità psichedelica della scena universalizza questa dimensione, estendendola a tutti gli uomini e donne, rendendo il loro dialogo un copione già sentito e visto. Lo spazio è frammentato da un coordinamento rapido e tagliente, alternando i parametri classici da palcoscenico a strumenti di qualità contemporanea. L'abilità di Favaro e Bandini di scavare e ricercare a fondo nella natura umana e servirla, cesellata, in modo così intelligente, perspicace e fresco è doppiamente apprezzata per la giovane età dei due artisti e sta creando uno stile originale destinato a lasciare un'impronta indelebile nel suo percorso. Il *sexting* del testo di Favaro, in potenza e atto, ricorda "Il candidato" di Pinter e scopercchia una personalità che va via via scemando, che perde di senso nel momento stesso in cui viene pronunciata, che quando viene rivelata porta alla catarsi. Edipico. Forse così potrebbe essere definito "Una vera tragedia": il filo che si è ingarbugliato nell'evoluzione antropologica.

Giovanni Moreddu



MILANO

Cresce bene il quartetto di Generazione Scenario 2019

UNA VERA TRAGEDIA, di Edoardo Favaro/Alessandro Bandini, MILANO. **IL COLLOQUIO**, di Collettivo lunAzione, NAPOLI. **BOB RAPSOHY**, di e con Carolina Cametti, MILANO. **MEZZO CHILO**, di e con Serena Guardone, CAPEZZANO PIANORE (Lu).

È stata una bella edizione. Le quattro compagnie, due vincitori e due segnalati, che sono andate a comporre Generazione Scenario 2019, ci hanno regalato, negli spazi milanesi del Teatro del Buratto, lavori assai interessanti al debutto in forma di spettacoli compiuti degli studi presentati alla finale dello scorso luglio a Bologna.

Conferma la vocazione a una scrittura complessa e stratificata *Una vera tragedia* dei milanesi **Edoardo Favaro/Alessandro Bandini** (Premio Scenario 2019), un dramma borghese "destrutturato", che unisce una graffiante ironia a cupezze nordiche (si pensa a Jon Fosse) e atmosfere inquietanti (Harold Pinter e David Lynch) per raccontare, con slittamenti di piani temporali e ruoli, un torbido intrigo familiare con figlio morto ammazzato. Dialoghi tesi, dominati da menzogne, ipocrisie, "non detti". E sono molto bravi gli interpreti a stare in equilibrio su una simile partitura drammaturgica. Dispositivo di cui, però, si è forse troppo innamorato l'autore, trascurando così approfondimenti sui personaggi e sulle relazioni che li legano. Tutt'altra temperatura pervade *Il colloquio* di **Collettivo lunAzione** (Premio Scenario Periferie 2019). Si sente il profumo, ben metabolizzato, della "scuola" drammaturgica napoletana degli ultimi decenni nell'amaro e divertente spaccato antropologico di tre donne in attesa di un colloquio con i propri cari nel carcere di Poggioreale. Tra dispetti, piccole prepotenze e imprevedibili solidarietà, rimarranno legate al loro destino ineluttabile, fatto di uomini assenti (mariti, fratelli, figli) ma fin troppo presenti nell'imprigionarle in sofferte dipendenze esistenziali. Un piccolo gioiello, forte di tre strepitosi attori.

Più fragili sembravano gli studi dei due monologhi. E invece no. Brave davvero **Carolina Cametti** e **Serena Guardone** nello svilupparli in forma compiuta. La prima, in *Bob Rapsodhy*, è travolgente performer, ma anche sorprendente autrice di uno struggente ed "energetico" poemetto rap (forse meritevole di qualche asciugatura) su solitudine, amore, speranze e sogni infranti delle giovani generazioni. La seconda, in *Mezzo chilo*, supera la pur sacrosanta urgenza autobiografica e fa della sua storia di anoressia/bulimia una bella sfida a superare, rendendolo pubblico, il tabù della malattia e della vergogna che si porta dietro. Con le armi di una scrittura ironica e disincantata, toccante, ma priva di autocommiserazione, unita a un'intelligente costruzione scenica e a convincenti doti performative. **Claudia Cannella**

Il colloquio (foto: Mali Erotico)

Falstaff e il suo servo, esercizio di stile a due

FALSTAFF E IL SUO SERVO, di Nicola Fano e Antonio Calenda, da William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Scene e costumi di Laura Giannisi. Luci di Cesare Agoni. Musiche di Germano Mazzocchetti. Con Franco Branciaroli, Massimo De Francovich, Valentina Violo, Valentina D'Andrea, Alessio Esposito, Matteo Baronchelli. Prod. Centro Teatrale Bresciano, BRESCIA - Teatro de Gli Incamminati, MILANO - Teatro Stabile d'Abruzzo, L'AQUILA.

IN TOURNÉE

Questo *Falstaff* pensato da Nicola Fano e Antonio Calenda è soprattutto il pretesto per affermare, semmai ce ne fosse stato bisogno, la forza drammaturgica e scenica della coppia in Shakespeare. Quella del titolo, ma anche quelle meno riconducibili alla dialettica servo-padrone, purché vinca il dualismo, il dialogo serrato tra co-protagonisti, a dispetto di qualsiasi nozione di senso o verosimiglianza teatrale. Le battute provengono dal vasto repertorio shakespeariano - dal *Mercante di Venezia* a *Re Lear*, da *Enrico IV* a *Le allegre comari di Windsor* fino a *La bisbetica domata* - ma anche da espliciti richiami al *Puntilla* di Brecht, ai beckettiani Vladimiro ed Estragone, al rapporto fra Faust e Mefistofele (Marlowe), nonché a quello fra Don Giovanni e Sganarello (Tirso de Molina, Mozart, Molière), senza dimenticare *Jacques e il suo padrone* di Kundera, in un gioco compulsivo di rimandi e rispecchiamenti che ci allontanano dal centro teatrale della vicenda, focalizzando la nostra attenzione sulla recita dei due attori protagonisti. Un esorbitante, caricaturale, iperbolico fino al manierismo consumato, Franco Branciaroli fa di Falstaff una tonda figura da cartone animato, ma con una irrefrenabile recitazione, imperiosa e travolgente, che diverte e affascina. Un impeccabile, pungente Massimo De Francovich si oppone al suo enorme padrone, e ingombrante compagno di scena, con l'arte di un mestiere attorale opposto, che agisce di rimessa, in maniera ambigua, cinica, trasversale. Anche la regia di Antonio Calenda sbanda paurosamente verso più generi teatrali non tenendone fino in fondo nessuno: avan-

spettacolo (Totò), cabaret, teatro di rivista con piccole sortite "fuori di parte", ma anche d'un teatro "alto" con quel baule d'attore multi-funzione in scena, e un ceroliano cavallo di legno, per non rinunciare nemmeno a una continua metateatralità, disinvoltamente esibita. *Giuseppe Liotta*

Antico e contemporaneo Pavese secondo i Marcido

DIALOGHI CON LEUCÒ, di Cesare Pavese. Adattamento drammaturgico e regia di Marco Isidori. Scene di Daniela Dal Cin. Con Maria Luisa Abate, Paolo Oricco, Francesca Rolli, Vittorio Berger, Gabriele Scianka, Alessandro Marteno, Veronica Solari, Marco Isidori. Prod. Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, TORINO.

I dialoghi in poesia di argomento mitologico-filosofico composti da Pavese fra il 1945 e il 1947 erano da molti anni nella mente di Marco Isidori che ora, dopo avere fedelmente tradito l'autore, reinventandone sette con la propria funambolica lingua, li mette in scena avvalendosi della fondamentale complicità di Daniela Dal Cin, ideatrice di altrettanti visionari sipari che, a partire dal fondo del palco del Teatro Marcidofilm!, vengono srotolati l'uno dopo l'altro procedendo in avanti fino all'ultimo, in prosa scenica. I sette dialoghi/sipari - le Muse, le Streghe, la Madre, l'Uomo/lupo, il consolabile, la Belva e il Fiore - sono introdotti dal fruscio di un immaginario e arcano canale radio, a segnalare allo stesso tempo il luogo remoto da cui quelle parole, a tratti oscure e certo avvolte da spesse stratificazioni di significato, provengono. I corpi celati dai sipari, gli attori - accanto ai membri "storici" della compagnia, alcuni giovani e promettenti continuatori dell'inconfondibile linguaggio coniato dai Marcido - appaiono, con i loro visi truccati, da fuori praticati nei teloni e variamente posizionati e, per l'ultimo dialogo, dal fondo stesso, sdraiati e con in testa un casco da cantiere. Un apparato scenografico suggestivo e complesso che detta - ma, allo stesso tempo è dettato da - la regia, che concentra la messa in scena sulla voce prima ancora che sul corpo, celato ancorché non annullato e, anzi, intuibile nei movimenti e nella fatica dietro i fragili fondali. Voce che

Da Cita a ciegas a Mangiafoco: gli spettacoli imperdibili a dicembre



Maria Lucia Tangorra

— Premio Scenario (Teatro Verdi e Teatro Munari 29 e 30 novembre)

Ormai è noto che il capoluogo meneghino sia molto attivo sul piano teatrale e si è scelto di far debuttare qui, in forma compiuta, i vincitori e i segnalati del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie 2019.

Ecco il programma dettagliato:

VENERDÌ 29 NOVEMBRE

h 16,30 – Teatro Verdi

Carolina Cametti *‘Bob Rapsodhy‘*

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

50’

h 18 – Teatro Verdi

Serena Guardone *‘Mezzo chilo‘*

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

65’

h 21 – Teatro Bruno Munari

Favaro/Bandini *‘Una Vera Tragedia‘*

Vincitore Premio Scenario 2019

75’

h 22,30 – Teatro Bruno Munari

collettivo lunAzione *‘Il colloquio‘*

Vincitore Premio Scenario Periferie 2019

60’

SABATO 30 NOVEMBRE

h 16,30 – Teatro Bruno Munari

Favaro/Bandini *‘Una Vera Tragedia‘*

Vincitore Premio Scenario 2019

75’

h 18 – Teatro Bruno Munari
collettivo lunAzione ‘*Il colloquio*’
Vincitore Premio Scenario Periferie 2019
60’

h 21 – Teatro Verdi
Carolina Cametti ‘*Bob Rapsodhy*’
Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019
50’

h 22,30 – Teatro Verdi
Serena Guardone ‘*Mezzo chilo*’
Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019
65’

- [Teatro](#) > [Prosa](#) >
- Premio Scenario 2019 al Teatro Verdi e al Teatr...

Premio Scenario 2019 al Teatro Verdi e al Teatro Munari

[Teatro Verdi](#) – [Via Pastrengo, 16](#) – Milano



Dopo la Finale del Premio svoltasi il luglio scorso a Bologna nell'ambito della seconda edizione di Scenario Festival, arrivano al debutto nazionale i vincitori e i segnalati del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie 2019: Favaro/Bandini, collettivo lunAzione, Carolina Cametti, Serena Guardone i cui lavori, nella loro forma compiuta, verranno presentati a Milano il 29 e 30 novembre al Teatro Verdi e al Teatro Bruno Munari nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Scenario in collaborazione con il Teatro del Buratto, con il sostegno di MIBAC e di Regione Emilia-Romagna.

Occasione unica di censimento, dialogo e confronto per le giovani generazioni, il Premio Scenario promosso da 34 teatri, centri e compagnie di innovazione distribuiti sul territorio nazionale, dal 1987 a oggi lavora sulla creatività giovanile, la va a scoprire, la stimola e la sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, continuando così ad approfondire il proprio ruolo di osservatorio del nuovo.

Scenario lavora nel territorio che precede la formalizzazione della ricerca: accoglie progetti che non sono ancora diventati spettacolo, ma appartengono a necessità e linguaggi in via di esplorazione.

La Giuria del Premio Scenario 2019 nell'ambito di Scenario Festival, presieduta da Marta Cuscunà (vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2009) e composta da Gianluca Balestra (presidente di Elsinor e direttore del Teatro Cantiere Florida di Firenze), Stefano Cipiciani (vicepresidente dell'Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore), Elena Di Gioia (direttrice artistica Agorà), Cristina Valenti (presidente e direttrice artistica dell'Associazione Scenario, docente di Storia del Nuovo Teatro e Teatro sociale, Università di Bologna), ha decretato i vincitori e i segnalati della Generazione Scenario 2019 che ora nella due giorni milanese giungono al loro debutto.

Vincitore del Premio Scenario 2019 è *Una Vera Tragedia* di Favaro/Bandini (Milano) che sarà presentato al Teatro Bruno Munari il 29 novembre alle ore 21 e il 30 novembre alle ore 16.30. Lo spettacolo, che ricostruisce una tragedia familiare moltiplicandone piani temporali e modulazioni di identità, è stato premiato con la seguente motivazione: «*Una Vera Tragedia* è un'originale sperimentazione del dispositivo drammaturgico in cui il testo incombe sulla scena in forma di proiezione e procede con sorprendente autonomia scardinando il rapporto fra testo e azione drammatica. L'identità biografica e psicologica dei personaggi è continuamente resettata e messa in crisi in un interno borghese che richiama l'immaginario lynchiano e le atmosfere sospese e inquietanti dei dipinti di Hopper. In un momento in cui cinema e serie televisive propongono modalità narrative sempre più efficaci, *Una Vera Tragedia* è un thriller torbido e feroce che apre un discorso critico sulla prosa teatrale, ne scardina con radicalità i meccanismi rilanciando il teatro oltre i suoi codici».

Vincitore della prima edizione del Premio Scenario Periferie è *Il colloquio* di collettivo lunAzione (Napoli) che in scena al Teatro Bruno Munari il 29 novembre alle ore 22.30 e il 30 novembre alle ore 18, mette in scena la reclusione di tre donne che attendono l'inizio degli incontri con i detenuti fuori dal carcere di Poggioreale a Napoli. Premiato con la seguente motivazione: «Nella liminalità di un'attesa che è condivisione di un tempo sospeso, tre donne si contendono un territorio ristretto, dove i legami spezzati dal carcere si riflettono inesorabilmente in una reclusione altra, introiettata eppure reale. Fra legami negati e solidarietà imposta, *Il colloquio* è la fotografia spiazzata e spiazzante di un'antropologia indagata nelle sue ragioni sociali e culturali profonde e apparentemente imm modificabili, dove il femminile è restituzione di un maschile assente e quindi fatto proprio, con efficace scelta registica, da tre attori capaci di aggiungere poesia all'inesorabilità di storie già scritte e aprire spiragli onirici impreveduti».

Due le Segnalazioni Speciali.

Uno stream of consciousness, una cascata di emozioni, sogni e riflessioni è *Bob Rapsodhy* di Carolina Cametti (Milano) in scena al Teatro Verdi il 29 novembre alle ore 16.30 e il 30 novembre alle ore 21, premiata con la seguente motivazione: «Un linguaggio che irrompe, come pioggia intrisa di poesia. In scena un corpo moltiplica le vite, i flussi, i desideri, taglienti e affilati, di un noi che spalanca un urlo, poetico e politico sulle ferite del nostro oggi. Con una originale e innovativa partitura drammaturgica e interpretativa, Carolina Cametti dimostra una intensa capacità di raccontare il presente, di far incontrare e scontrare paesaggi, di farsi carico di molte voci inanellandole nel gancio affilato della rima, del ritmo, del respiro che accelera, contrae, ferma, rincorre una inquieta rapsodia del dolore, una corsa accelerata in un possibile canto del mondo oggi. *Bob Rapsodhy* manifesta la cifra personale di una artista che ci sorprende come autrice e come interprete».

Il disturbo alimentare che diventa narrazione civile, la malattia spogliata da qualsiasi senso di vergogna è *Mezzo chilo* di Serena Guardone (Capezzano Pianore, Lu) in scena al Teatro Verdi il 29 novembre alle ore 18 e il 30 novembre alle ore 22.30, premiata con la seguente motivazione: «*Mezzo chilo* racconta e interpreta il privato con coraggio e verità. Un diario che si fa narrazione civile nella capacità di infrangere con ironia il tabù della vergogna celata nella patologia. Riuscendo a costruire un affresco di momenti scenici, veicolati da una fragilità emotiva che si fa partitura fisica, Serena Guardone ci offre un teatro che esplora con consapevolezza e rigore il tema del disturbo alimentare».

HYSTRIO

Trimestrale di teatro e spettacolo

GENERAZIONE SCENARIO 2019 – A MILANO LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

**GENERAZIONE SCENARIO 2019
PRIME RAPPRESENTAZIONI
Milano, 29-30 novembre**

Carolina Cametti – *Bob Rapsodhy*
Segnalazione Premio Scenario 2019
29-30 novembre, Milano – Teatro Verdi

Serena Guardone – *Mezzo chilo*
Segnalazione Premio Scenario 2019
29-30 novembre, Milano – Teatro Verdi

Favaro / Bandini – *Una Vera Tragedia*
Premio Scenario 2019
29-30 novembre, Milano – Teatro Bruno Munari

collettivo lunAzione – *Il colloquio*
Premio Scenario Periferie 2019
29-30 novembre, Milano – Teatro Bruno Munari



Generazione Scenario 2019 – prime rappresentazioni

PREMIO SCENARIO 2019 – 17ª EDIZIONE Teatro Verdi via Pastrengo, 16
– 20159 Milano (Quartiere Isola/Garibaldi) M2 M5 Garibaldi | M5 Isola
Tram 2,4,7 | Bus 70 Teatro Bruno Munari Via Giovanni Bovio, 5 – 20129
Milano M3 Maciachini / ... Leggi tutto



EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

PREMIO SCENARIO 2019 PRIME RAPPRESENTAZIONI



© MAL'EROTICO

P REMIO SCENARIO 2019

PRIME RAPPRESENTAZIONI

Milano, Teatro Verdi e Teatro Bruno Munari

29 – 30 novembre 2019

promosso e organizzato da Associazione Scenario

in collaborazione con Teatro del Buratto

con il sostegno di MIBAC e Regione Emilia-Romagna

Il Premio Scenario Periferie è sostenuto da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Dopo la Finale del Premio svoltasi il luglio scorso a Bologna nell'ambito della seconda edizione di Scenario Festival, arrivano al debutto nazionale i vincitori e i segnalati del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie 2019: Favaro/Bandini, collettivo lunAzione, Carolina Cametti, Serena Guardone i cui lavori, nella loro forma compiuta, verranno presentati a Milano il 29 e 30 novembre al Teatro Verdi e al Teatro Bruno Munari nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Scenario in collaborazione con il Teatro del Buratto, con il sostegno di MIBAC e di Regione Emilia-Romagna.

Occasione unica di censimento, dialogo e confronto per le giovani generazioni, il Premio Scenario promosso da 34 teatri, centri e compagnie di innovazione distribuiti sul territorio nazionale, dal 1987 a oggi lavora sulla creatività giovanile, la va a scoprire, la stimola e la sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, continuando così ad approfondire il proprio ruolo di osservatorio del nuovo. Scenario lavora nel territorio che precede la formalizzazione della ricerca: accoglie progetti che non sono ancora diventati spettacolo, ma appartengono a necessità e linguaggi in via di esplorazione.

La Giuria del Premio Scenario 2019 nell'ambito di Scenario Festival, presieduta da Marta Cuscunà (vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2009) e composta da Gianluca Balestra (presidente di Elsinor e direttore del Teatro Cantiere Florida di Firenze), Stefano Cipiciani (vicepresidente dell'Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore), Elena Di Gioia (direttrice artistica Agorà), Cristina Valenti (presidente e direttrice artistica dell'Associazione Scenario, docente di Storia del Nuovo Teatro e Teatro sociale, Università di Bologna), ha decretato i vincitori e i segnalati della Generazione Scenario 2019 che ora nella due giorni milanese giungono al loro debutto.

Vincitore del Premio Scenario 2019 è “Una Vera Tragedia” di Favaro/Bandini (Milano) che sarà presentato al Teatro Bruno Munari il 29 novembre alle ore 21 e il 30 novembre alle ore 16.30, di Riccardo Favaro, progetto e regia Riccardo Favaro e Alessandro Bandini, con Alessandro Bandini, Alfonso De Vreese, Flavio Capuzzo Dolcetta, Marta Malvestiti, Petra Valentini. Lo spettacolo, che ricostruisce una tragedia familiare moltiplicandone piani temporali e modulazioni di identità, è stato premiato con la seguente motivazione: «Una Vera Tragedia è un'originale sperimentazione del dispositivo drammaturgico in cui il testo incombe sulla scena in forma di proiezione e procede con sorprendente autonomia scardinando il rapporto fra testo

e azione drammatica. L'identità biografica e psicologica dei personaggi è continuamente resettata e messa in crisi in un interno borghese che richiama l'immaginario lynchiano e le atmosfere sospese e inquietanti dei dipinti di Hopper. In un momento in cui cinema e serie televisive propongono modalità narrative sempre più efficaci, Una Vera Tragedia è un thriller torbido e feroce che apre un discorso critico sulla prosa teatrale, ne scardina con radicalità i meccanismi rilanciando il teatro oltre i suoi codici».

Vincitore della prima edizione del Premio Scenario Periferie è “Il colloquio” di collettivo lunAzione (Napoli) in scena al Teatro Bruno Munari il 29 novembre alle ore 22.30 e il 30 novembre alle ore 18. Lo spettacolo, progetto e regia Eduardo Di Pietro, con Renato Bisogni,

Alessandro Errico, Marco Montecatino, mette in scena tre donne che attendono l'inizio degli incontri con i detenuti fuori dal carcere di Poggioreale a Napoli. Premiato con la seguente motivazione: «Nella liminalità di un'attesa che è condivisione di un tempo sospeso, tre donne si contendono un territorio ristretto, dove i legami spezzati dal carcere si riflettono inesorabilmente in una reclusione altra, introiettata eppure reale. Fra legami negati e solidarietà imposta, il colloquio è la fotografia spiazzata e spiazzante di un'antropologia indagata nelle sue ragioni sociali e culturali profonde e apparentemente immutabili, dove il femminile è restituzione di un maschile assente e quindi fatto proprio, con efficace scelta registica, da tre attori capaci di aggiungere poesia all'inesorabilità di storie già scritte e aprire spiragli onirici impreveduti».

Due le Segnalazioni Speciali.

Uno stream of consciousness, una cascata di emozioni, sogni e riflessioni è "Bob Rhapsody" di Carolina Cametti (Milano) in scena al Teatro Verdi il 29 novembre alle ore 16.30 e il 30 novembre alle ore 21, premiata con la seguente motivazione: «Un linguaggio che irrompe, come pioggia intrisa di poesia. In scena un corpo moltiplica le vite, i flussi, i desideri, taglienti e affilati, di un noi che spalanca un urlo, poetico e politico sulle ferite del nostro oggi. Con una originale e innovativa partitura drammaturgica e interpretativa, Carolina Cametti dimostra una intensa capacità di raccontare il presente, di far incontrare e scontrare paesaggi, di farsi carico di molte voci inanellandole nel gancio affilato della rima, del ritmo, del respiro che accelera, contrae, ferma, rincorre una inquieta rapsodia del dolore, una corsa accelerata in un possibile canto del mondo oggi. Bob Rhapsody manifesta la cifra personale di una artista che ci sorprende come autrice e come interprete».

Il disturbo alimentare che diventa narrazione civile, la malattia spogliata da qualsiasi senso di vergogna è "Mezzo chilo" di Serena Guardone (Capezzano Pianore, Lu) in scena al Teatro Verdi il 29 novembre alle ore 18 e il 30 novembre alle ore 22.30, premiata con la seguente motivazione: «Mezzo chilo racconta e interpreta il privato con coraggio e verità. Un diario che si fa narrazione civile nella capacità di infrangere con ironia il tabù della vergogna celata nella patologia. Riuscendo a costruire un affresco di momenti scenici, veicolati da una fragilità emotiva che si fa partitura fisica, Serena Guardone ci offre un teatro che esplora con consapevolezza e rigore il tema del disturbo alimentare».

Biglietti

Ridotto € 5 (scuole di teatro)

Ingresso a ciascun teatro € 15 (2 spettacoli)

Ingresso a entrambi i teatri € 25 (4 spettacoli)

Informazioni e prenotazioni

tel. 02 27002476 prenotazioni@teatrodelburatto.it

www.teatrodelburatto.it

Teatro Verdi via Pastrengo, 16 – 20159 Milano (Quartiere Isola/Garibaldi)

M2 M5 Garibaldi | M5 Isola – Tram 2,4,7 | Bus 70

Teatro Bruno Munari Via Giovanni Bovio, 5 – 20129 Milano

M3 Maciachini / Dergano – Tram 4 | Bus 70, 82

CALENDARIO

VENERDÌ 29 NOVEMBRE

ORE 16.30 – Teatro Verdi

Carolina Cametti “Bob Rapsodhy”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

ORE 18.00 – Teatro Verdi

Serena Guardone “Mezzo chilo”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

ORE 21.00 – Teatro Bruno Munari

Favaro/Bandini “Una Vera Tragedia”

Vincitore Premio Scenario 2019

ORE 22.30 – Teatro Bruno Munari

collettivo lunAzione “Il colloquio”

Vincitore Premio Scenario Periferie 2019

SABATO 30 NOVEMBRE

ORE 16.30 – Teatro Bruno Munari

Favaro/Bandini “Una Vera Tragedia”

Vincitore Premio Scenario 2019

ORE 18.00 – Teatro Bruno Munari

collettivo lunAzione “Il colloquio”

Vincitore Premio Scenario Periferie 2019

ORE 21.00 – Teatro Verdi

Carolina Cametti “Bob Rapsodhy”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

ORE 22.30 – Teatro Verdi

Serena Guardone “Mezzo chilo”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

Associazione Scenario organizzazione@associazionescenario.it

www.associazionescenario.it

FB @Associazione Scenario

Twitter @PremioScenario

Instagram @Associazione Scenario

PREMIO SCENARIO 2019

by Redazione • novembre 23, 2019



Cervo bianco © Tomaso Mario Bolis

PRIME RAPPRESENTAZIONI

Milano, Teatro Verdi e Teatro Bruno Munari

29 – 30 novembre 2019

promosso e organizzato da Associazione Scenario

in collaborazione con Teatro del Buratto

con il sostegno di MIBAC e Regione Emilia-Romagna

Il Premio Scenario Periferie è sostenuto da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Dopo la Finale del Premio svoltasi il luglio scorso a Bologna nell'ambito della seconda edizione di Scenario Festival, arrivano al **debutto nazionale** i **vincitori** e i **segnalati** del **Premio Scenario** e del **Premio Scenario Periferie 2019: Favaro/Bandini, collettivo lunAzione, Carolina Cametti, Serena Guardone** i cui lavori, nella loro forma compiuta, verranno presentati a **Milano il 29 e 30 novembre** al **Teatro Verdi** e al **Teatro Bruno Munari** nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'**Associazione Scenario** in collaborazione con il **Teatro del Buratto**, con il sostegno di **MIBAC** e di **Regione Emilia-Romagna**.

Occasione unica di censimento, dialogo e confronto per le giovani generazioni, il **Premio Scenario** promosso da 34 teatri, centri e compagnie di innovazione distribuiti sul territorio nazionale, dal 1987 a oggi lavora sulla creatività giovanile, la va a scoprire, la stimola e la sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, continuando così ad approfondire il proprio ruolo di osservatorio del nuovo. Scenario lavora nel territorio che precede la formalizzazione della ricerca: accoglie progetti che non sono ancora diventati spettacolo, ma appartengono a necessità e linguaggi in via di esplorazione.

La **Giuria** del Premio Scenario 2019 nell'ambito di Scenario Festival, presieduta da **Marta Cuscunà** (vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2009) e composta da **Gianluca Balestra** (presidente di Elsinor e direttore del Teatro Cantiere Florida di Firenze), **Stefano Cipiciani** (vicepresidente dell'Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore), **Elena Di Gioia** (direttrice artistica Agorà), **Cristina Valenti** (presidente e direttrice artistica dell'Associazione Scenario, docente di Storia del Nuovo Teatro e Teatro sociale, Università di Bologna), ha decretato i vincitori e i segnalati della **Generazione Scenario 2019** che ora nella due giorni milanese giungono al loro debutto.

Vincitore del Premio Scenario 2019 è **“Una Vera Tragedia”** di **Favaro/Bandini** (Milano) che sarà presentato al **Teatro Bruno Munari** il **29 novembre** alle ore 21 e il **30 novembre** alle ore 16.30. Lo spettacolo, che ricostruisce una tragedia familiare moltiplicandone piani temporali e modulazioni di identità, è stato premiato con la seguente motivazione: *«Una Vera Tragedia* è un'originale sperimentazione del dispositivo drammaturgico in cui il testo incombe sulla scena in forma di proiezione e procede con sorprendente autonomia scardinando il rapporto fra testo e azione drammatica. L'identità biografica e psicologica dei personaggi è continuamente resettata e messa in crisi in un interno borghese che richiama l'immaginario lynchiano e le atmosfere sospese e inquietanti

dei dipinti di Hopper. In un momento in cui cinema e serie televisive propongono modalità narrative sempre più efficaci, *Una Vera Tragedia* è un thriller torbido e feroce che apre un discorso critico sulla prosa teatrale, ne scardina con radicalità i meccanismi rilanciando il teatro oltre i suoi codici».

Vincitore della prima edizione del **Premio Scenario Periferie** è “**Il colloquio**” di **collettivo lunAzione** (Napoli) che in scena al **Teatro Bruno Munari** il **29 novembre** alle ore 22.30 e il **30 novembre** alle ore 18, mette in scena la reclusione di tre donne che attendono l’inizio degli incontri con i detenuti fuori dal carcere di Poggioreale a Napoli. Premiata con la seguente motivazione: «Nella liminalità di un’attesa che è condivisione di un tempo sospeso, tre donne si contendono un territorio ristretto, dove i legami spezzati dal carcere si riflettono inesorabilmente in una reclusione altra, introiettata eppure reale. Fra legami negati e solidarietà imposta, *Il colloquio* è la fotografia spiazzata e spiazzante di un’antropologia indagata nelle sue ragioni sociali e culturali profonde e apparentemente immutabili, dove il femminile è restituzione di un maschile assente e quindi fatto proprio, con efficace scelta registica, da tre attori capaci di aggiungere poesia all’inesorabilità di storie già scritte e aprire spiragli onirici imprevedibili».

Due le **Segnalazioni Speciali**.

Uno *stream of consciousness*, una cascata di emozioni, sogni e riflessioni è “**Bob Rapsodhy**” di **Carolina Cametti** (Milano) in scena al **Teatro Verdi** il **29 novembre** alle ore 16.30 e il **30 novembre** alle ore 21, premiata con la seguente motivazione: «Un linguaggio che irrompe, come pioggia intrisa di poesia. In scena un corpo moltiplica le vite, i flussi, i desideri, taglienti e affilati, di un noi che spalanca un urlo, poetico e politico sulle ferite del nostro oggi. Con una originale e innovativa partitura drammaturgica e interpretativa, Carolina Cametti dimostra una intensa capacità di raccontare il presente, di far incontrare e scontrare paesaggi, di farsi carico di molte voci inanellandole nel gancio affilato della rima, del ritmo, del respiro che accelera, contrae, ferma, rincorre una inquieta rapsodia del dolore, una corsa accelerata in un possibile canto del mondo oggi. *Bob Rapsodhy* manifesta la cifra personale di una artista che ci sorprende come autrice e come interprete». Il disturbo alimentare che diventa narrazione civile, la malattia spogliata da qualsiasi senso di vergogna è “**Mezzo chilo**” di **Serena Guardone** (Capezzano Pianore, Lu) in scena al **Teatro Verdi** il **29 novembre** alle ore 18 e il **30 novembre** alle ore 22.30, premiata con la seguente motivazione: «*Mezzo chilo* racconta e interpreta il privato con coraggio e verità. Un diario che si fa narrazione civile nella capacità di infrangere con ironia il tabù della vergogna celata nella patologia. Riuscendo a costruire un affresco di momenti scenici, veicolati da una fragilità emotiva che si fa partitura fisica, Serena Guardone ci offre un teatro che esplora con consapevolezza e rigore il tema del disturbo alimentare».

Biglietti

Ridotto € 5 (scuole di teatro)

Ingresso a ciascun teatro € 15 (2 spettacoli)

Ingresso a entrambi i teatri € 25 (4 spettacoli)

Informazioni e prenotazioni

tel. 02 27002476

prenotazioni@teatrodelburatto.it

www.teatrodelburatto.it

Teatro Verdi via Pastrengo, 16 – 20159 Milano (Quartiere Isola/Garibaldi)

M2 M5 Garibaldi | M5 Isola – Tram 2,4,7 | Bus 70

Teatro Bruno Munari Via Giovanni Bovio, 5 – 20129 Milano

M3 Maciachini / Dergano – Tram 4 | Bus 70, 82

Associazione Scenario

organizzazione@associazionescenario.it

www.associazionescenario.it

FB @Associazione Scenario

Twitter @PremioScenario

Instagram @Associazione Scenario

CALENDARIO:

VENERDÌ 29 NOVEMBRE

ORE 16.30 – Teatro Verdi

Carolina Cametti “Bob Rapsodhy”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

ORE 18.00 – Teatro Verdi

Serena Guardone “Mezzo chilo”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

ORE 21.00 – Teatro Bruno Munari

Favaro/Bandini “Una Vera Tragedia”

Vincitore Premio Scenario 2019

ORE 22.30 – Teatro Bruno Munari

collettivo lunAzione “Il colloquio”

Vincitore Premio Scenario Periferie 2019

SABATO 30 NOVEMBRE

ORE 16.30 – Teatro Bruno Munari

Favaro/Bandini “Una Vera Tragedia”

Vincitore Premio Scenario 2019

ORE 18.00 – Teatro Bruno Munari

collettivo lunAzione “Il colloquio”

Vincitore Premio Scenario Periferie 2019

ORE 21.00 – Teatro Verdi

Carolina Cametti “Bob Rapsodhy”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

ORE 22.30 – Teatro Verdi

Serena Guardone “Mezzo chilo”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

Una vera tragedia- Teatro Bruno Munari - Milano

25/10/2019

Fino a sabato 30 novembre 2019

Ore 21:00, 16:30



© ASSOCIAZIONESCENARIO.IT

Milano -Il Teatro del Buratto di Milano, in collaborazione con l'Associazione **Scenario**, apre le sale di **Teatro Verdi** e di **Teatro Bruno Munari** al debutto nazionale degli spettacoli vincitori e segnalati dell'edizione 2019 del prestigioso **Premio Scenario** che da oltre trent'anni sostiene i giovani artisti e promuove nuovi linguaggi e visioni di teatro.

Milano -Tra gli spettacoli in programmazione **venerdì 29** (ore 21.00) e **sabato 30 novembre 2019** (ore 16.30) va in scena sul palco del **Teatro Bruno Munari** di Milano lo spettacolo **Una vera tragedia** di **Riccardo Favaro**, diretto dallo stesso Favaro assieme ad **Alessandro Bandini**, vincitore del **Premio Scenario 2019**.

Milano -Una tavola imbandita per una cena importante. L'attesa per l'arrivo di un figlio che però si rivela essere un altro ragazzo. Tutto ciò che segue - una chat erotica e un sex date - è la riproduzione di un furto d'identità, un omicidio, una ferita che non può rimarginarsi.

Una **crisi in un interno borghese** che richiama l'immaginario lynchiano e le atmosfere sospese e inquietanti dei dipinti di Hopper. In un momento in cui cinema e serie televisive propongono modalità narrative sempre più efficaci, *Una vera tragedia* è un **thriller torbido e feroce** che apre un discorso critico sulla prosa teatrale, ne scardina con radicalità i meccanismi rilanciando il teatro oltre i suoi codici.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni telefonare al numero **02 6880038**.



25/11/2019

TEATRO

Chi ha vinto “Premio Scenario” ora si appresta al debutto

Si avvicinano i debutti nazionali dei vincitori e i segnalati del “Premio Scenario” e del “Premio Scenario Periferie 2019”: Favaro/Bandini, collettivo lunAzione, Carolina Cametti, Serena Guardone i cui lavori, nella loro forma compiuta, verranno presentati a Milano il 29 e 30 novembre al Teatro Verdi e al Teatro Bruno Munari nell’ambito di un’iniziativa promossa e organizzata dall’Associazione Scenario in collaborazione con il Teatro del Buratto, con il sostegno di MIBAC e di Regione Emilia-Romagna.

Il **Premio Scenario** promosso da 34 teatri, centri e compagnie di innovazione distribuiti sul territorio nazionale, dal 1987 a oggi lavora sulla creatività giovanile, la va a scoprire, la stimola e la sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, continuando così ad approfondire il proprio ruolo di osservatorio del nuovo. Scenario lavora nel territorio che precede la formalizzazione della ricerca: accoglie progetti che non sono ancora diventati spettacolo, ma appartengono a necessità e linguaggi in via di esplorazione.

Vincitore della prima edizione del **Premio Scenario Periferie** è **“Il colloquio”** di **collettivo lunAzione** (Napoli) in scena al **Teatro Bruno Munari** il **29 novembre** alle ore 22.30 e il **30 novembre** alle ore 18. Lo spettacolo, progetto e regia Eduardo Di Pietro, con Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino, mette in scena tre donne che attendono l’inizio degli incontri con i detenuti fuori dal carcere di Poggioreale a Napoli. Premiato con la seguente motivazione: «Nella liminalità di un’attesa che è condivisione di un tempo sospeso, tre donne si contendono un territorio ristretto, dove i legami spezzati dal carcere si riflettono inesorabilmente in una reclusione altra, introiettata eppure reale. Fra legami negati e solidarietà imposta, *Il colloquio* è la fotografia spiazzata e spiazzante di un’antropologia indagata nelle sue ragioni sociali e culturali profonde e apparentemente imm modificabili, dove il femminile è restituzione di un maschile assente e quindi fatto proprio, con efficace scelta registica, da tre attori capaci di aggiungere poesia all’inesorabilità di storie già scritte e aprire spiragli onirici imprevisi».

VENERDÌ 29 NOVEMBRE

Ore 16.30 – Teatro Verdi

Carolina Cametti “Bob Rapsodhy”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

Ore 18.00 – Teatro Verdi

Serena Guardone “Mezzo chilo”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

Ore 21.00 – Teatro Bruno Munari

Favaro/Bandini “Una Vera Tragedia”

Vincitore Premio Scenario 2019

Ore 22.30 – Teatro Bruno Munari

collettivo lunAzione “Il colloquio”

Vincitore Premio Scenario Periferie 2019

SABATO 30 NOVEMBRE

Ore 16.30 – Teatro Bruno Munari

Favaro/Bandini “Una Vera Tragedia”

Vincitore Premio Scenario 2019

Ore 18.00 – Teatro Bruno Munari

collettivo lunAzione “Il colloquio”

Vincitore Premio Scenario Periferie 2019

Ore 21.00 – Teatro Verdi

Carolina Cametti “Bob Rapsodhy”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

Ore 22.30 – Teatro Verdi

Serena Guardone “Mezzo chilo”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

[Home](#) [Prosa](#) [Debutti Premio Scenario 2019](#)

- [Prosa](#)

Debutti Premio Scenario 2019

Il 29 e 30 novembre al Teatro Verdi e Teatro Bruno Munari, Milano

25 Novembre 2019



*promosso e organizzato da Associazione Scenario
in collaborazione con Teatro del Buratto
con il sostegno di MIBAC e Regione Emilia-Romagna
Il Premio Scenario Periferie è sostenuto da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna*

Dopo la Finale del Premio svoltasi il luglio scorso a Bologna nell'ambito della seconda edizione di Scenario Festival, arrivano al **debutto nazionale** i **vincitori** e i **segnalati** del **Premio Scenario** e del **Premio Scenario Periferie 2019**: Favaro/Bandini, collettivo lunAzione, Carolina Cametti, Serena Guardone i cui lavori, nella loro forma compiuta, verranno presentati a **Milano il 29 e 30 novembre** al **Teatro Verdi** e al **Teatro Bruno Munari** nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'**Associazione Scenario** in collaborazione con il **Teatro del Buratto**, con il sostegno di **MIBAC** e di **Regione Emilia-Romagna**.

Occasione unica di censimento, dialogo e confronto per le giovani generazioni, il **Premio Scenario** promosso da 34 teatri, centri e compagnie di innovazione distribuiti sul territorio nazionale, dal 1987 a oggi lavora sulla creatività giovanile, la va a scoprire, la stimola e la

sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, continuando così ad approfondire il proprio ruolo di osservatorio del nuovo. Scenario lavora nel territorio che precede la formalizzazione della ricerca: accoglie progetti che non sono ancora diventati spettacolo, ma appartengono a necessità e linguaggi in via di esplorazione.

La **Giuria** del Premio Scenario 2019 nell'ambito di Scenario Festival, presieduta da **Marta Cuscunà** (vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2009) e composta da **Gianluca Balestra** (presidente di Elsinor e direttore del Teatro Cantiere Florida di Firenze), **Stefano Cipiciani** (vicepresidente dell'Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore), **Elena Di Gioia** (direttrice artistica Agorà), **Cristina Valenti** (presidente e direttrice artistica dell'Associazione Scenario, docente di Storia del Nuovo Teatro e Teatro sociale, Università di Bologna), ha decretato i vincitori e i segnalati della **Generazione Scenario 2019** che ora nella due giorni milanese giungono al loro debutto.

Vincitore del Premio Scenario 2019 è “**Una Vera Tragedia**” di **Favaro/Bandini** (Milano) che sarà presentato al **Teatro Bruno Munari** il **29 novembre** alle ore 21 e il **30 novembre** alle ore 16.30, di Riccardo Favaro, progetto e regia Riccardo Favaro e Alessandro Bandini, con Alessandro Bandini, Alfonso De Vreese, Flavio Capuzzo Dolcetta, Marta Malvestiti, Petra Valentini. Lo spettacolo, che ricostruisce una tragedia familiare moltiplicandone piani temporali e modulazioni di identità, è stato premiato con la seguente motivazione: «*Una Vera Tragedia* è un'originale sperimentazione del dispositivo drammaturgico in cui il testo incombe sulla scena in forma di proiezione e procede con sorprendente autonomia scardinando il rapporto fra testo e azione drammatica. L'identità biografica e psicologica dei personaggi è continuamente resettata e messa in crisi in un interno borghese che richiama l'immaginario lynchiano e le atmosfere sospese e inquietanti dei dipinti di Hopper. In un momento in cui cinema e serie televisive propongono modalità narrative sempre più efficaci, *Una Vera Tragedia* è un thriller torbido e feroce che apre un discorso critico sulla prosa teatrale, ne scardina con radicalità i meccanismi rilanciando il teatro oltre i suoi codici».

Vincitore della prima edizione del Premio Scenario Periferie è “**Il colloquio**” di **collettivo lunAzione** (Napoli) in scena al **Teatro Bruno Munari** il **29 novembre** alle ore 22.30 e il **30 novembre** alle ore 18. Lo spettacolo, progetto e regia Eduardo Di Pietro, con Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino, mette

inscena tre donne che attendono l'inizio degli incontri con i detenuti fuori dal carcere di Poggioreale a Napoli. Premiato con la seguente motivazione: «Nella liminalità di un'attesa che è condivisione di un tempo sospeso, tre donne si contendono un territorio ristretto, dove i legami spezzati dal carcere si riflettono inesorabilmente in una reclusione altra, introiettata eppure reale. Fra legami negati e solidarietà imposta, *Il colloquio* è la fotografia spiazzata e spiazzante di un'antropologia indagata nelle sue ragioni sociali e culturali profonde e apparentemente immodificabili, dove il femminile è restituzione di un maschile assente e quindi fatto proprio, con efficace scelta registica, da tre attori capaci di aggiungere poesia all'inesorabilità di storie già scritte e aprire spiragli onirici impreveduti».

Due le **Segnalazioni Speciali**.

Uno *stream of consciousness*, una cascata di emozioni, sogni e riflessioni è “**Bob Rapsodhy**” di **Carolina Cametti** (Milano) in scena al **Teatro Verdi** il **29 novembre** alle ore 16.30 e il **30 novembre** alle ore 21, premiata con la seguente motivazione: «Un linguaggio che irrompe, come pioggia intrisa di poesia. In scena un corpo moltiplica le vite, i flussi, i desideri, taglienti e affilati, di un noi che spalanca un urlo, poetico e politico sulle ferite del nostro oggi. Con una originale e innovativa partitura drammaturgica e interpretativa, Carolina Cametti dimostra una intensa capacità di raccontare il presente, di far incontrare e scontrare paesaggi, di farsi carico di molte voci inanellandole nel gancio affilato della rima, del ritmo, del respiro che accelera, contrae, ferma, rincorre una inquieta rapsodia del dolore, una corsa accelerata in un possibile canto del mondo oggi. *Bob Rapsodhy* manifesta la cifra personale di una artista che ci sorprende come autrice e come interprete».

Il disturbo alimentare che diventa narrazione civile, la malattia spogliata da qualsiasi senso di vergogna è “**Mezzo chilo**” di **Serena Guardone** (Capezzano Pianore, Lu) in scena al **Teatro Verdi** il **29 novembre** alle ore 18 e il **30 novembre** alle ore 22.30, premiata con la seguente motivazione: «*Mezzo chilo* racconta e interpreta il privato con coraggio e verità. Un diario che si fa narrazione civile nella capacità di infrangere con ironia il tabù della vergogna celata nella patologia. Riuscendo a costruire un affresco di momenti scenici, veicolati da una fragilità emotiva che si fa partitura fisica, Serena Guardone ci offre un teatro che esplora con consapevolezza e rigore il tema del disturbo alimentare».

Biglietti

Ridotto € 5 (scuole di teatro)

Ingresso a ciascun teatro € 15 (2 spettacoli)

Ingresso a entrambi i teatri € 25 (4 spettacoli)

Informazioni e prenotazioni

tel. 02 27002476

prenotazioni@teatrodelburatto.it

www.teatrodelburatto.it

Teatro Verdi via Pastrengo, 16 – 20159 Milano (Quartiere Isola/Garibaldi)

M2 M5 Garibaldi | M5 Isola – Tram 2,4,7 | Bus 70

Teatro Bruno Munari Via Giovanni Bovio, 5 – 20129 Milano

M3 Maciachini / Dergano – Tram 4 | Bus 70, 82

Associazione Scenario

organizzazione@associazionescenario.it

www.associazionescenario.it

FB @Associazione Scenario

Twitter @PremioScenario

Instagram @Associazione Scenario

PREMIO SCENARIO 2019- 29 E 30 NOVEMBRE A MILANO TEATRO VERDI E TEATRO BRUNO MUNARI

novembre 27, 2019



La **Giuria** del Premio Scenario 2019 nell'ambito di **Scenario Festival**, presieduta da **Marta Cuscunà** (vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2009) e composta da **Gianluca Balestra** (presidente di Elsinor e direttore del Teatro Cantiere Florida di Firenze), **Stefano Cipiciani** (vicepresidente dell'Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore), **Elena Di Gioia** (direttrice artistica Agorà), **Cristina Valenti** (presidente e direttrice artistica dell'Associazione Scenario, docente di Storia del Nuovo Teatro e Teatro sociale, Università di Bologna), ha decretato i vincitori e i segnalati della **Generazione Scenario 2019** che ora nella due giorni milanese giungono al loro debutto.

Vincitore del Premio Scenario 2019 è “**Una Vera Tragedia**” di **Favaro/Bandini** (Milano) che sarà presentato al **Teatro Bruno Munari** il **29 novembre** alle ore 21 e il **30 novembre** alle ore 16.30, di Riccardo Favaro, progetto e regia Riccardo Favaro e Alessandro Bandini, con Alessandro Bandini, Alfonso De Vreese, Flavio Capuzzo Dolcetta, Marta Malvestiti, Petra Valentini. Lo spettacolo, che ricostruisce una tragedia familiare moltiplicandone piani temporali e modulazioni di identità, è stato premiato con la seguente motivazione: «*Una Vera Tragedia è un'originale sperimentazione del dispositivo drammaturgico in cui il testo incombe sulla scena in forma di proiezione e procede con sorprendente autonomia scardinando il rapporto fra testo e azione drammatica. L'identità biografica e psicologica dei personaggi è continuamente resettata e messa in crisi in un interno borghese che richiama l'immaginario lynchiano e le atmosfere sospese e inquietanti dei dipinti di Hopper. In un momento in cui cinema e serie televisive propongono modalità narrative sempre più*

efficaci, Una Vera Tragedia è un thriller torbido e feroce che apre un discorso critico sulla prosa teatrale, ne scardina con radicalità i meccanismi rilanciando il teatro oltre i suoi codici».



Vincitore della prima edizione del **Premio Scenari Periferie** è **“Il colloquio”** di **collettivo lunAzione** (Napoli) in scena al **Teatro Bruno Munari** il **29 novembre** alle ore 22.30 e il **30 novembre** alle ore 18. Lo spettacolo, progetto e regia Eduardo Di Pietro, con Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino, mette in scena tre donne che attendono l’inizio degli incontri con i detenuti fuori dal carcere di Poggioreale a Napoli. Premiato con la seguente motivazione: *«Nella liminalità di un’attesa che è condivisione di un tempo sospeso, tre donne si contendono un territorio ristretto, dove i legami spezzati dal carcere si riflettono inesorabilmente in una reclusione altra, introiettata eppure reale. Fra legami negati e solidarietà imposta, Il colloquio è la fotografia spiazzata e spiazzante di un’antropologia indagata nelle sue ragioni sociali e culturali profonde e apparentemente immodificabili, dove il femminile è restituzione di un maschile assente e quindi fatto proprio, con efficace scelta registica, da tre attori capaci di aggiungere poesia all’inesorabilità di storie già scritte e aprire spiragli onirici imprevisi».*

Due le Segnalazioni Speciali.



“Bob Rapsodhy” di **Carolina Cametti** (Milano) in scena al **Teatro Verdi** il **29 novembre** alle ore 16.30 e il **30 novembre** alle ore 21, premiata con la seguente motivazione: *«Un linguaggio che irrompe, come pioggia intrisa di poesia. In scena un corpo moltiplica le vite, i flussi, i desideri, taglienti e affilati, di un noi che spalanca un*

urlo, poetico e politico sulle ferite del nostro oggi. Con una originale e innovativa partitura drammaturgica e interpretativa, Carolina Cametti dimostra una intensa capacità di raccontare il presente, di far incontrare e scontrare paesaggi, di farsi carico di molte voci inanellandole nel gancio affilato della rima, del ritmo, del respiro che accelera, contrae, ferma, rincorre una inquieta rapsodia del dolore, una corsa accelerata in un possibile canto del mondo oggi. Bob Rapsodhy manifesta la cifra personale di una artista che ci sorprende come autrice e come interprete».



“Mezzo chilo” di **Serena Guardone** (Capezzano Pianore, Lu) in scena al **Teatro Verdi** il **29 novembre** alle ore 18 e il **30 novembre** alle ore 22.30, premiata con la seguente motivazione: *«Mezzo chilo racconta e interpreta il privato con coraggio e verità. Un diario che si fa narrazione civile nella capacità di infrangere con ironia il tabù della vergogna celata nella patologia. Riuscendo a costruire un affresco di momenti scenici, veicolati da una fragilità emotiva che si fa partitura fisica, Serena Guardone ci offre un teatro che esplora con consapevolezza e rigore il tema del disturbo alimentare».*

Biglietti

Ridotto € 5 (scuole di teatro)

Ingresso a ciascun teatro € 15 (2 spettacoli)

Ingresso a entrambi i teatri € 25 (4 spettacoli)

Informazioni e prenotazioni

tel. 02 27002476

prenotazioni@teatrodelburatto.it

www.teatrodelburatto.it

Teatro Verdi via Pastrengo, 16 – 20159 Milano (Quartiere Isola/Garibaldi)

M2 M5 Garibaldi | M5 Isola – Tram 2,4,7 | Bus 70

Teatro Bruno Munari Via Giovanni Bovio, 5 – 20129 Milano

M3 Maciachini / Dergano – Tram 4 | Bus 70, 82

CALENDARIO

VENERDÌ 29 NOVEMBRE

ORE 16.30 – Teatro Verdi

Carolina Cametti “Bob Rapsodhy”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

ORE 18.00 – Teatro Verdi

Serena Guardone “Mezzo chilo”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

ORE 21.00 – Teatro Bruno Munari

Favaro/Bandini “Una Vera Tragedia”

Vincitore Premio Scenario 2019

ORE 22.30 – Teatro Bruno Munari

collettivo lunAzione “Il colloquio”

Vincitore Premio Scenario Periferie 2019

SABATO 30 NOVEMBRE

ORE 16.30 – Teatro Bruno Munari

Favaro/Bandini “Una Vera Tragedia”

Vincitore Premio Scenario 2019

ORE 18.00 – Teatro Bruno Munari

collettivo lunAzione “Il colloquio”

Vincitore Premio Scenario Periferie 2019

ORE 21.00 – Teatro Verdi

Carolina Cametti “Bob Rapsodhy”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

ORE 22.30 – Teatro Verdi

Serena Guardone “Mezzo chilo”

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2019

Associazione Scenario

organizzazione@associazionescenario.it

www.associazionescenario.it

FB @Associazione Scenario

Twitter @PremioScenario

Instagram @Associazione Scenario

vivimilano



Teatro Verdi
026880038

Quando

dal 29/11/2019 al 30/11/2019

Prezzo

€ 10 (4 spettacoli € 25)

di Claudia Cannella

Le due sale del Teatro del Buratto ospitano vincitori segnalati del Premio Scenario 2019, il più prestigioso riconoscimento per compagnie under 35. In scena al Teatro Verdi le due segnalate: “Bob Rapsodhy” di e con Carolina Cametti (29/11, ore 16.30; 30/11, ore 21) e “Mezzo chilo” di e con Serena Guardone (29/11, ore 18; 30/11, ore 22.30). I due vincitori saranno invece al Teatro Munari: “Una vera tragedia” (nella foto) di Favaro/Bandini (29/11, ore 21; 30/11, ore 16.30) e “Il colloquio” di Collettivo Lunazione (29/11, ore 22.30; 30/11, ore 18).

Date e orari

TEATRO VERDI

Via Pastrengo, 16, Milano, MI, Italia

dal 29/11/2019 al 30/11/2019

di Venerdì, Sabato dalle 16:30 alle 23:59

TEATRO BRUNO MUNARI

Via Giovanni Bovio, 5, 58022 Follonica GR, Italia

dal 29/11/2019 al 30/11/2019

di Venerdì, Sabato dalle 16:30 alle 23:59